



(ER) PORTO RAVENNA. UIL: BASTA BALLETTI, URGE PUNTO FERMO SU AP

ZIGNANI E NERI INVOCANO CHIAREZZA, A ROMA SI METTANO D'ACCORDO.

(DIRE) Ravenna, 16 dic. - Basta "balletti", il porto di Ravenna e il suo futuro meritano chiarezza. La Uil regionale e provinciale sono basite di fronte al susseguirsi di notizie e smentite sull'autonomia dell'Autorita' portuale. Prima affossata dall'intervento del premier Matteo Renzi sulla riforma dei porti

e ripristinata da una telefonata tra il sindaco di Ravenna, Fabrizio Matteucci, e il ministro dei Trasporti, Graziano Delrio.

Ma il segretario regionale e provinciale della Uil, Giuliano Zamagni e Riberto Neri, non si fidano. "Non siamo tranquilli", spiegano alla 'Dire'. Anche perche' "nelle pieghe della Legge distabilita" si legge proprio della fusione tra le Ap dell'alto Adriatico. Per cui "vogliamo sapere dove sta la verita'. Si mettano d'accordo", aggiungono.

La strategicita' del Candiano e' tra l'altro sancita anche dal Patto per il lavoro che impegna direttamente la Regione Emilia-Romagna e il suo presidente Stefano Bonaccini, in visita al Candiano durante la sua campagna elettorale. Per cui, ribadiscono Zamagni e Neri, "serve un rilancio vero".

Rilancio che si scontra con un altro fronte, quello aperto dalle istituzioni contro il presidente di Ap, Galliano Di Marco, e la rimodulazione del Progettone. "Non e' un problema di nomi ma appunto di progetti", commentano i due sindacalisti. Bisogna chiarire se serve continuita', argomentano, "se il progetto puo' andare avanti o no". Chiarezza dunque, invece il Governo inscena "un balletto" tra fughe in avanti sulla strategicita' di Trieste e marce indietro. "Non si capisce piu' nulla", concludono, ma la

Uil una certezza ce l'ha: "L'Ap di Ravenna deve rimanere autonoma".

(Som/ Dire) 16-12-15